

Oggetto: utilizzo del telelavoro e dello smartwork nel territorio di Roma Capitale

MOZIONE
Ex art.109

L'ASSEMBLEA DI ROMA CAPITALE

PREMESSO CHE

- all'interno del nuovo PGTU di Roma Capitale, presentato il 29 gennaio 2014, risulta che nel 2013 la città è stata interessata da 6,6 milioni di spostamenti al giorno e che il pendolarismo dalla Provincia su Roma tra il 2004 ed il 2012 è aumentato del 60%;
- nel medesimo documento e nel documento di discussione dell'Assessorato Trasporti e Mobilità del febbraio 2014, vengono presi in esame sistemi di mobilità alternativa come il *car sharing*, il *bike sharing* e la mobilità elettrica ed il loro potenziamento, ma nulla viene detto sulle alternative alla mobilità fisica delle persone come il telelavoro e lo *smartwork* – inteso come approccio all'organizzazione del lavoro finalizzato alla maggiore efficienza ed efficacia nel raggiungimento dei risultati lavorativi attraverso una combinazione di flessibilità, autonomia e collaborazione, assieme con strumenti e ambienti lavorativi ottimizzanti per i collaboratori aziendali;

CONSIDERATO CHE

- i Comuni dovrebbero incoraggiare le aziende private e le Pubbliche Amministrazioni all'utilizzo del telelavoro nello stesso modo in cui sono chiamate a promuovere e sostenere le forme di multiproprietà delle auto ecologiche e, in generale, tutte le forme di riduzione dell'uso del mezzo privato ai fini della diminuzione del traffico, così come richiesto dal decreto del Ministero dell'Ambiente del 27 marzo 1998 sulla Mobilità sostenibile nelle aree urbane (GURI n. 179 del 3 agosto 1998);
- in data 29 ottobre 2013 l'Assemblea Capitolina ha approvato la mozione n. 53 che impegna Roma Capitale ad adottare misure per l'incentivazione del telelavoro nelle aziende e nelle Pubbliche Amministrazioni operanti sul territorio comunale;
- il telelavoro e lo *smartwork* sono generalmente riconosciuti come strumenti immediatamente efficaci per l'eliminazione di una considerevole parte degli spostamenti sistematici (in particolare quelli casa-lavoro e ritorno) nelle ore di picco della mattina e del pomeriggio;
- l'adozione di modelli di telelavoro e *smartwork* potrebbe aumentare la produttività delle aziende per un valore di 27 miliardi di euro e ridurre i costi fissi di 9 miliardi di euro; allo stesso tempo telelavoro e riduzione degli spostamenti potrebbero far risparmiare ai lavoratori 4 miliardi di euro (http://www.osservatori.net/dati-e-pubblicazioni/dettaglio/journal_content/56_INSTANCE_VP56/10402/1408650).

TUTTO CIO' PREMESSO L'ASSEMBLEA DI ROMA CAPITALE
IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a realizzare, entro il 2014, con i dipendenti di Roma Capitale e delle aziende controllate, progetti di telelavoro che coinvolgano una percentuale non inferiore al 5% del numero dei rispettivi dipendenti;
- a proporre alle aziende partecipate la realizzazione di progetti simili nella percentuale minima sopra indicata;
- ad inserire questa iniziativa all'interno del PGTU in discussione, comprendendola a pieno titolo tra le

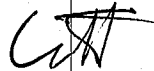
attività messe in atto da Roma Capitale per favorire la mobilità sostenibile ed alternativa;

- a promuovere la pratica del telelavoro attraverso l'erogazione di un contributo minimo di 300 euro per ogni contratto di telelavoro (corrispondente ad una singola postazione) stipulato nel 2014 da aziende o Pubbliche Amministrazioni operanti sul territorio di Roma Capitale (escluse l'Amministrazione Capitolina e le aziende controllate e partecipate), e a stanziare a tal fine una somma non inferiore ai 300.000 euro a valere sul bilancio 2014.

Roma, 4 marzo 2014

I Consiglieri del Gruppo Capitolino Movimento 5 Stelle

Enrico Stefàno



Marcello De Vito



Daniele Frongia



Virginia Raggi

